

Trasformare il territorio con qualità

laRegione · 27 Apr 2017 · 26 · Di Francesco Buzzi, presidente della Federazione architetti Ticino

La qualità dei progetti del nuovo Hotel Eden a Paradiso e di quello per un quartiere a Maroggia, entrambi sulle rive del lago in luoghi paesaggisticamente molto sensibili, appare davvero molto scarsa. In questi casi, è necessario sottolineare la grande responsabilità che si assumono davanti alla collettività, oltre ai promotori, anche gli architetti scelti per investimenti così importanti. Spesso, neanche il confronto con la Commissione cantonale “Natura e Paesaggio” migliora la relazione dei nuovi edifici con i luoghi. Anche dopo le rielaborazioni richieste, alcuni progetti non sono in grado di compiere il necessario salto di qualità. Nonostante questo travaglio, quasi tutti i progetti vengono poi comunque realizzati. Un altro caso esemplare è quello della torre prevista nel sedime comunale da alienare all’ingresso di Locarno. Il Municipio ha promosso una gara tra investitori, anziché un concorso di architettura per scegliere il progetto, da affidare poi all’investitore più competitivo. Oggi il Municipio si trova ad avere selezionato un investitore che ha purtroppo proposto un progetto inadeguato ad interpretare un sito così importante. I progetti realizzati dagli enti pubblici, invece, sono sempre selezionati attraverso concorsi, sono l’esito di un confronto tra visioni alternative. Proprio gli autori dei progetti premiati nei concorsi – che sono gli architetti che contribuiscono a formare la fama della qualità architettonica ticinese – sono quelli che hanno le maggiori difficoltà ad accedere al mercato degli investimenti immobiliari. Esiste, quindi, una specie di doppio mercato: negli interventi pubblici funziona un meccanismo di selezione degli architetti, mentre negli interventi privati non c’è nessuno strumento di selezione. I risultati sono evidenti a tutti, nel paesaggio dei centri e delle periferie, nel fondovalle e sulle rive dei laghi. E poiché la quantità degli interventi pubblici è irrisoria rispetto a quelli privati, sono questi ultimi a determinare la qualità complessiva del paesaggio costruito. Il Cantone e i Comuni devono farsi carico di questo problema e individuare le aree strategiche/sensibili, nelle quali l’edificazione deve comunque essere promossa attraverso concorsi di architettura. Nei concorsi conformi alle norme Sia, una giuria qualificata accompagna il promotore a scegliere tra soluzioni diverse, tra le quali possono emergere nuove idee per valorizzare la redditività dell’investimento, perché la qualità architettonica è sempre un valore aggiunto. A Zurigo, la città accompagna il promotore privato nella procedura del concorso e incentiva questa pratica anche con dei bonus di indici edificatori. E i risultati si vedono nel paesaggio cittadino. Noi pensiamo che, per ottenere qualità, in democrazia non esista mezzo più efficace del confronto pubblico.